

Zaia: «Basta con Trenitalia»

Disagi nel trasporto ferroviario, il governatore del Veneto disdice la convenzione che scade nel 2014

Giorgio Gasco

VENEZIA

Trenitalia addio. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha mantenuto la promessa annunciata al mattino. Ieri sera, presi carta e penna, il governatore ha scritto una lettera per dare il benservito alla società delle Ferrovie dello Stato che gestisce il trasporto passeggeri, annunciando che la Regione non intende più rinnovare la convenzione alla scadenza fissata il 31 dicembre 2014. Segue la richiesta imperativa prevista dall'accordo: Trenitalia deve continuare a svolgere i servizi ferroviari (quelli per pendolari) per altri 12 mesi dalla cessazione del contratto, in pratica fino a dicembre 2015, «per garantire - scrive Zaia - la continuità del servizio pubblico» alle stesse condizioni di adesso.

CALVARIO - Il 15 dicembre l'entrata in vigore. Il 16, solito caos. Colpa del nuovo orario cadenzato? «Ma andiamo», ribatte il governatore. E aggiunge: «C'è voluto coraggio per adottarlo e cercare di uscire dal caos». Encomiabile. Ma "il problema" va risolto alla radice, chiudendo con Trenitalia, estirpando il dis-servizio diventato patologico. Come fare? Ieri mattina, nel tradizionale punto stampa, questa volta di fine anno, il governatore

anticipa una soluzione: salutare Trenitalia e fare una gara per assegnare, al migliore offerente, il servizio regionale, al quale ogni giorno si affidano 100 mila pendolari. Se poi fosse «una società tutta veneta», tombola.

CONTRATTO - A gestire il trasporto ferroviario pendolare è Trenitalia, la società di FS con la quale le Regioni (il Veneto lo ha fatto dal 2006) hanno la possibilità di stipulare un contratto dove vengono garantiti (?) puntualità, capacità (il numero dei vagoni) e comfort (pulizia, riscaldamento, aria condizionata...). Nell'accordo, valido per sei anni con possibilità di rinnovo di altri sei anni, non manca il passaggio che riguarda le multe che Trenitalia deve pagare nel caso (cioè sempre) non siano rispettati i tre parametri fondamentali. Penali di milioni, che l'assessore ai Trasporti, Renato Chisso, ha recapitato annualmente alla controparte. Con risultati praticamente inalterati: treni in ritardo, carrozze insufficienti rispetto al numero dei passeggeri, vagoni sporchi e freddi d'inverno e caldi d'estate. La morale: Trenitalia si fa un baffo delle multe, sembra quasi che abbia abitudine a inserirle preventivamente nei bilanci come uscite fisse, con la certezza che tanto

arriveranno.

AUTOGESTIONE - Per questo, Zaia annuncia "urbi et orbi", che è sua intenzione dire addio a Trenitalia,

quando il contratto scadrà a fine 2014, e procedere con una gara per cercare un altro partner. Emilia Romagna, Toscana e Marche lo hanno già fatto. Zaia lo dice apertamente in conferenza stampa, anche se ha un dubbio tutt'altro che ininfluente: cosa fare nel tempo che passerà tra un gestore e l'altro? Le previsioni indicano che tale operazione necessiti di almeno quattro anni per essere completata (gara, acquisto di treni, tratte e depositi da Trenitalia, ricerca personale) con il rischio di peggiorare ancora di più una situazione già disastrosa a danno dei pendolari. Meglio attendere il parere degli esperti giuristi prima di procedere. La risposta arriva in serata.

Ora si apre una nuova fase. Sarà una gestione in proprio da parte della Regione attraverso due società controllate, Sistemi Territoriali SpA e Ferroviaria Servizi Srl? Zaia non lo dice, ma se «ci fosse una società tutta veneta...».

© riproduzione riservata

La società deve però proseguire con il servizio fino al 2015

Nuova gara per i pendolari Forse in arrivo azienda veneta

